

**OPIN G.R.A.**  
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!  
Economico e Garantito

Fiesta 94/95	Volvo 460
Typo 1.6 SX 94	Mazda 1.8
Punto 3/5p.	Dacia 1.3 94

# Roma

Unità - Sabato 16 settembre 1995  
Redazione:  
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 67.95.232  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

**OPIN G.R.A.**  
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!  
Economico e Garantito

**G.R.A. km 68.600**  
65771042  
uscita CASAL LUMBROSO  
traffico aurelia - pisana

## L'intervento «Altro che oblio su Bottai»

PIETRO BARRERA

■ Sarebbe inaccettabile e immorale giustificare la decisione di intitolare una via a Giuseppe Bottai con una sorta di «bilanciamento» tra i suoi meriti culturali (veri o presunti, sottovalutati o esagerati) e le sue responsabilità nella politica razzista e antisemita del regime. Com'è ovvio le grandezze non sono comparabili: le leggi razziali hanno rappresentato una tale lacerazione rispetto ai più elementari principi della convivenza umana da non poter essere «riquilibrati» neppure da mille buone iniziative culturali su altri fronti.

Credo però che la proposta del sindaco Rutelli muova da una convinzione ben diversa, e cioè dalla opportunità di ricordare - proprio oggi e proprio qui, proprio a cinquant'anni dalla sconfitta del nazifascismo e nel cuore della città medaglia d'oro della Resistenza - l'unico tra gli alti gerarchi fascisti che ha saputo «tradire», passare dall'altra parte, riscattare la propria vita non solo con il voto nel Gran Consiglio del 25 luglio, ma partecipando in armi, da semplice soldato, alla guerra contro Hitler.

Per questo è assurdo il paragone che An propone con Almirante. Può darsi benissimo che Almirante, assai più giovane di Bottai, abbia avuto meno responsabilità di lui nelle nefandezze del ventennio, ma ha serbato una ineccepibile «coerenza», rimanendo fascista - dunque autore e complice dei crimini del regime - dopo il 25 luglio, durante la Repubblica di Salò, e persino dopo il 25 aprile.

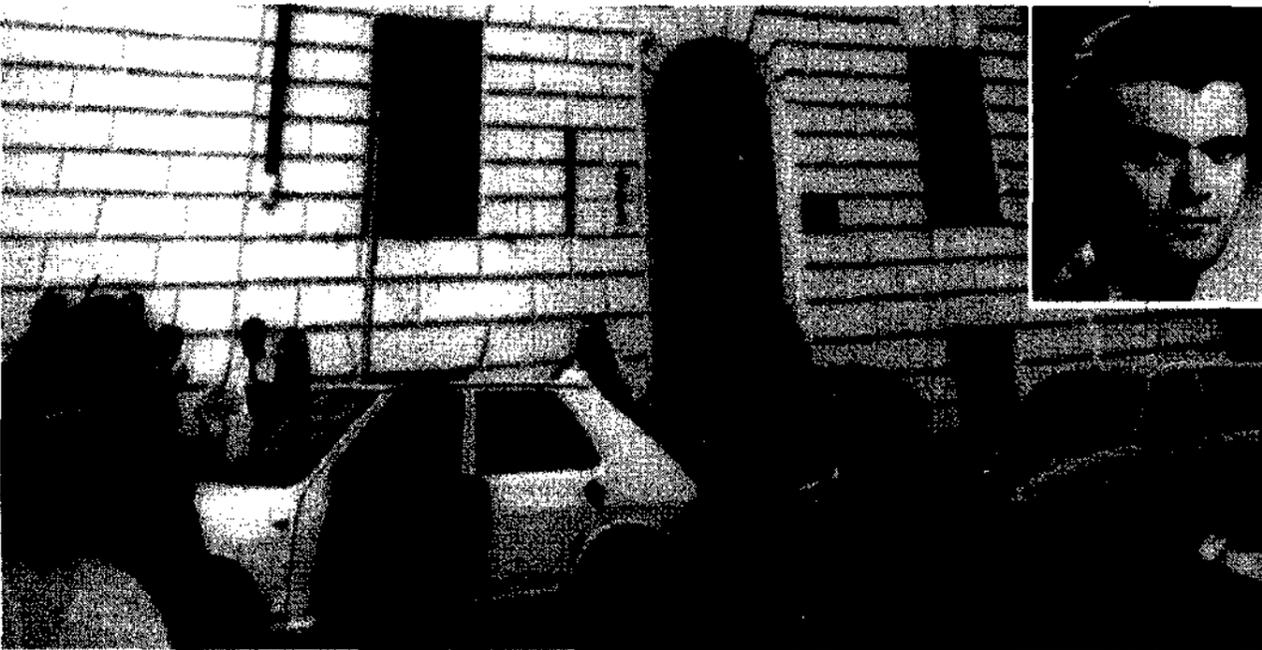
Forse la riflessione sulla figura di Bottai poteva seguire altri tempi ed altre strade, ma non è giusto attribuire a Rutelli assurde banalizzazioni che non ha mai inteso proporre: il Bottai che possiamo ricordare è soprattutto quello che dichiarò (e cercò di tradurre in pratica) una sincera volontà di espiazione dinanzi a colpe incancellabili.

In questo senso comprendo che la vicenda toponomastica possa aiutare una riflessione storica e persino etica: di fronte alle tragedie della storia tutti possono (dunque debbono) emendare le proprie colpe e restituire dignità alla propria vita.

Chi non lo ha fatto - si pensi alle agghiaccianti e sprezzanti battute di Priebke - deve essere giudicato in modo severo. Altro che oblio.

\* Capo gabinetto del Sindaco

## GIALLO. Il cadavere in un appartamento di via Tasso all'Esquilino. Gestiva un albergo a Termini



Il palazzo di via Tasso dove è stato rinvenuto il cadavere; in alto a destra, Giuseppe Malatesta

Alberto Palla/Ansa

# Gay morto in casa. Omicidio?

## L'uomo forse è stato vittima di un gioco erotico

Giuseppe Malatesta, 56 anni, è stato trovato morto nel suo appartamento, all'Esquilino. Era per terra, nudo, ai piedi del letto. Sul corpo nessun segno apparente di violenza che potesse ricondurre alla morte. Il decesso risale a giovedì notte. L'uomo gestiva un albergo vicino alla stazione Termini, aveva solo amicizie maschili e ospitava spesso uomini anche di colore a casa sua. Un omicidio maturato in ambiente omosessuale oppure morte accidentale?

LEANA BENINI

■ Nudo, riverso per terra in camera sua, ai piedi del letto, intorno uno spaventoso disordine, il resto della casa a soqquadro. Giuseppe Malatesta, 56 anni, è stato trovato così ieri pomeriggio. La bocca piena di schiuma, sul corpo nessun segno visibile di violenza. A dare l'allarme è stato un amico che lavora alle sue dipendenze, insospettito dal fatto che non rispondeva al telefono. Gli agenti hanno dovuto forzare la porta per entrare nell'appartamento al secondo piano di un palazzo a via Tasso 2, nel quartiere Esquilino. Un appartamento che l'uomo aveva acquistato diversi anni fa e nel quale viveva da solo. 70 metri quadrati pieni di mobili antichi, lusso discreto. Non aveva problemi economici Malatesta, che gestiva l'Hotel Luciani, un albergo ben tenuto e dall'apparen-

za decorosa in via Milazzo, dietro la stazione Termini. Niente a che vedere con le squallide pensioni disseminate nel quartiere. Originario di Rapallo, alto, magro, vestito bene, capelli curati, sempre circondato da ragazzi di colore, frequentazioni esclusivamente maschili. Anche per i lavori domestici utilizzava mano d'opera maschile: gli inservienti dell'albergo, ma anche un cameriere personale al quale aveva affittato l'appartamento monolocale di sua proprietà, vicino al suo.

Le modalità di ritrovamento del cadavere e l'ambiente frequentato da Malatesta fanno pensare ad un delitto maturato nel mondo degli omosessuali. Ma la morte potrebbe anche essere stata provocata accidentalmente da giochi erotici. In mezzo agli oggetti sparsi sul pa-

vimento della camera da letto c'era anche un fazzoletto di gomma. Di sicuro, c'è il fatto che l'uomo non era solo quando è morto, giovedì notte (lo ha accertato il medico legale, dottor Martelli): alcuni vicini hanno testimoniato di averlo visto alle 23 aspettare qualcuno sul portone, qualcosa che poi è saltato insieme a lui. E in casa sarebbero stati trovati due bicchieri con residui di una bevanda. Quanto al disordine dell'appartamento: conseguenza di una coltuttazione, di un rapporto sessuale violento, oppure di una ricerca affannosa? Ieri gli inservienti della polizia hanno rovistato persino nel cassonetto della spazzatura parcheggiato di fronte al portone del palazzo in cerca di indizi.

Oltre alla schiuma in bocca (tanta da essere scambiata in un primo momento per ovatta) Malatesta aveva un cerotto sul labbro a proteggere una piccola ferita ma il suo corpo non presentava segni di violenza. Da un primo esame esterno fatto dal medico legale non sarebbero state accertate infatti lesioni traumatiche che possano ricondurre alla morte. Anche il procuratore aggiunto Ormanni in serata di ieri ha confermato che «non ci sono segni esterni apparentemente compatibili con la morte». L'autopsia chiarirà molte cose sulle cause del decesso. Il seppellimento, ma anche una sostan-

za velenosa, un colpo in testa, possono non lasciare tracce esterne... E si potrà scoprire se siamo di fronte ad un omicidio oppure ad un fatto accidentale.

Nel palazzo umbertino di cinque piani in via Tasso, facciata ripulita di recente, color salmone, finestre linte, a due passi dal commissariato e dalla caserma dei carabinieri, Malatesta conduceva una vita riservata, senza fare troppo nell'occhio. Anche se in passato aveva avuto a che fare con la giustizia. Una sequenza di piccoli precedenti. Edy, un'anziana signora che abita al primo piano, e che era in rapporto di amicizia con lui (l'uomo le aveva affidato le chiavi dell'appartamento, poco tempo fa, quando aveva dovuto chiamare gli operai per un guasto idraulico) lo descrive come una persona gentile e rispettosa che non aveva mai creato problemi: «Era molto buono e di cuore tenero», dice - ma si fidava troppo di tutti quei negri che circolavano in casa sua. Era tutto un via vai. Lui diceva che erano brave persone, che cercava di aiutarli, di farli lavorare. So che alcuni li impiegava all'albergo. Spesso dormivano da lui. Ma nell'appartamento entravano anche tanti bianchi, anche rumeni. Per diversi mesi ha ospitato uno stewart italiano, ma se n'è andato un anno e mezzo fa. Non stava mai a casa, usciva alle 8,30 e tornava la sera».

## Omosessuali, una lunga serie di delitti irrisolti

Una lunga sequenza di omicidi con omosessuali come vittime. Prima di quello di ieri, l'ultimo in ordine di tempo è stato il parvero di Leopoldo Pietro Contaldo di 63 anni. A fine marzo era stata la volta di Leonardo Privitera, trovato morto su un marciapiede al quartiere Prenestino. Nel '94, ricordano quello del parroco Livio Zerbino (20 marzo). Fra il luglio del '92 e il marzo del '93 ben sette sono i delitti Emilio Massimo De Rita (17 luglio), costruttore edile di 64 anni; Vittorio Maloni (3 ottobre), regista, nella sua villa ai Castelli; Giuseppe Survegnino (1 novembre), morto nell'incendio della sua casa all'Appio; Andrea Agliata (26 dicembre), trafitto da tre coltellate alla schiena e alla gola. Il 1 dicembre del '93 un sette coltellate muore a casa suo il mago di Piazza Navona Walter Herbert Heymann. Dopo di lui, nel mese di marzo, Francesco Lino ad Aprile e Giancarlo Carovini, strangolato con una cavigliata al quartiere Trieste.

## Il colonnello Mottola lascia il gruppo Roma

Il colonnello Franco Mottola ha salutato ieri i carabinieri del gruppo Roma, che ha diretto per tre anni e che lascerà per ricoprire un nuovo incarico presso il comando generale dell'Arma. «Sono stati tre anni coinvolgenti, in cui questo gruppo mi ha riempito di orgoglio», ha detto, e ha ricordato che, grazie all'apporto di tutte le forze dell'ordine, a Roma i reati sono in diminuzione: c'è stato un calo del 20 per cento tra il '93 e il '94 e la stessa tendenza è stata confermata anche dal '94 al '95.

## Alleanza nazionale Aggrediti ieri notte tre militanti

Tre militanti di An sono stati aggrediti e malmenati da un gruppo di giovani, l'altra notte a Spinaceto, mentre affiggevano manifesti che annunciavano la Festa Tricolore di An, che si svolgerà a piazza Tuscolano dal 26 al 29 settembre. I tre aggrediti si sono recati al pronto soccorso dell'ospedale Sant' Eugenio, dove a due di loro sono state riscontrate ferite guaribili in pochi giorni. La Digos ha avviato indagini sull'aggressione.

## «Fiera di Roma Spa» La giunta regionale approva la legge

È stata approvata dalla Giunta regionale del Lazio, su proposta dell'Assessore allo Sviluppo economico Cioffarelli, la legge che trasforma l'Ente autonomo Fiera di Roma in una società per azioni. Ne dà notizia una nota dell'ufficio stampa, appurando anche che la discussione in Consiglio regionale è attesa nelle prossime settimane.

## Chiedeva soldi: denunciato il figlio al carabinieri

È accaduto a Maenza, in provincia di Latina. Franco Upidi, 32 anni, per avere denaro dai genitori, con i quali viveva, non esitava a fare la voce grossa e a minacciarli di morte. E così, dopo l'ennesima minaccia, il padre, un pensionato di 65 anni, e la madre, una casalinga sessantatreenne, non hanno visto altra via d'uscita che rivolgersi ai carabinieri. Ieri, il gip dottor Mario Gentile, ha emesso un ordine di custodia cautelare in carcere nei suoi confronti. Franco Upidi dovrà rispondere all'accusa di estorsione continuata.

## Nozze

Maurizio Venafro, addetto stampa dell'assessorato alla Cultura del Comune di Roma si sposa oggi alle 19 in Campidoglio. A Maurizio e alla sua consorte, Tiziana Torrisi gli auguri di Andrea, Luciano, Pippo e della Cronaca dell'Unità.

**CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI**

VIA SALARIA KM. 19.600 ROMA  
(USCITA SETTEBAGNI DIREZIONE RIETI)

PER PRENOTARE IL POSTO MT. 6x4 TELEFONARE AL 886661

**ORGANIZZA, domenica 17 settembre LA 2° FIERA MERCATO**

ORARIO 8-20 (30.000 mq di esposizione all'aperto) ORARIO 8-20

NONNO UGO VI INVITA A VISITARE LA VASTA ESPOSIZIONE DI:  
ANTIQUARIATO, OGGETTISTICA ANTICA E MODERNA, ABBIGLIAMENTO,  
AUTOVETTURE, ARTICOLI DA REGALO, COLLEZIONISMO, GADGET,  
RICERCATEZZE ALIMENTARI, GIOCATTOLE.

AMPIO PARCHEGGIO - TEL. 886661 - 88666300

PER PRENOTARE IL POSTO MT. 6x4 TELEFONARE AL 886661

LA CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI VIA SALARIA KM. 19.600

LA CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI VIA SALARIA KM. 19.600